



Riconoscere il Bello ed ascoltarlo

Itinerario tra le chiese storiche di Chioggia



*Un sorso di
acqua fresca per te,
che sei entrato in
questa chiesa*

**S. Andrea
Apostolo**

*A. Zonelli, Annunciazione: sec. XVII-XVIII.
Secondo altare a destra*

7 - LA VITA E LA PREGHIERA SONO INSEPARABILI

La vita e la preghiera sono del tutto inseparabili. Una vita senza preghiera è una vita che ignora una dimensione essenziale dell'esistenza. Il mondo in cui viviamo non è un mondo profano. È un mondo che noi siamo capaci fin troppo bene di profanare, ma in sé è uscito dalle mani di Dio, è amato da Dio. Il valore che Dio gli attribuisce lo vediamo nella vita e nella morte del suo Figlio unigenito. E la preghiera manifesta la nostra conoscenza di questa realtà, la nostra scoperta del fatto che ciascuno attorno a noi, ogni cosa attorno a noi, ha un valore enorme agli occhi di Dio e ci diventa preziosa, ci diventa amata. Non pregare significa lasciare Dio al di fuori della propria esistenza, e non solo lui, ma tutto ciò che egli significa nel mondo che ha creato, questo mondo in cui viviamo. [...]

Se vogliamo imparare a pregare dobbiamo innanzitutto farci solidali con la realtà totale dell'uomo, del suo destino e del mondo intero: assumerlo totalmente. Ed è questo l'atto essenziale che Dio ha compiuto con l'Incarnazione, è l'aspetto totale di quella che chiamiamo intercessione. Di solito, quando pensiamo all'intercessione crediamo che essa consista nel

ricordare educatamente a Dio quello che ha dimenticato di fare. In realtà, l'intercessione consiste nel compiere un passo che ci porta al cuore di una situazione tragica, un passo che ha la stessa qualità del passo di Cristo che è diventato uomo una volta per tutte.

(ANTOINE BLOOM, arcivescovo della Chiesa ortodossa, nella sua risposta all'incontro dei giovani a Taizé il 31 agosto 1968 - La Documentation Catholique, 1968, coli. 185-187)

Nulla è più come prima

Quando ti incontriamo, mio Dio,
quando ci imbattiamo in te,
che da sempre ci attendi al varco,
ad un fuoco ardente
che brucia nel deserto,
tu accendi - è vero -
nella nostra esistenza
una luce ed una speranza nuove.
Nulla è più come prima:
perché ci fai intravedere
il futuro che credevamo ormai impossibile,
perché ridesti in noi
il gusto per la libertà,
un desiderio di dignità,

una forza ritenuta da troppo tempo
sopita e spenta.
Nulla è più come prima:
e tuttavia tu
non ti sostituisci a noi,
non ci sottrai ai pericoli,
non ci esoneri dai rischi e dalle fatiche.
Tu ci chiedi di fare
fino in fondo la nostra parte,
di lottare e di cercare,
di affrontare ostacoli insormontabili.
E ci assicuri il successo,
a patto che ci fidiamo di te.

Testi proposti da Roberto Laurita in "Servizio della Parola" 508/2019 pag.25

Per saperne di più:

Marangon G., *Chiese storiche di Chioggia, Chioggia 2011*

www.editricenuovascintilla.it | www.diocesidichioggia.it